

IL PRESIDENTE Confedilizia contesta la delibera del Comune «Affitti turistici, stop illegittimo»

(gla) Ha profili di illegittimità la delibera numero 25 con cui, lo scorso 15 giugno, il consiglio comunale ha deciso che non saranno ammessi «nuovi insediamenti o ampliamenti delle attività ricettive alberghiere o complementari».

Lo scrive l'avvocato Giuliano Marchi in un documento di "osservazioni" inviata al Comune di Venezia in proprio e in qualità di presidente e legale rappresentante di Confedilizia della provincia di Venezia.

«La delibera risulta poggiare su presupposti di fatto erronei e contrasta con i principi di imparzialità e buon andamento cui deve uniformarsi la pubblica amministrazione», scrive il legale facendo riferimento specifico al secondo comma dell'articolo 21 bis nel quale vengono previste «deroghe oltremodo discrezionali al principio generale contenuto al comma 1».



PRESIDENTE Giuliano Marchi

L'avvocato Marchi contesta la scelta di operare introducendo divieti invece che prendere la strada «della proposta e dell'incentivazione» e lamenta che la delibera «poggia su un difetto di istruttoria in quanto non tiene conto dell'indotto economico delle attività extra alberghiere, che

rendono l'industria turistica come la principale risorsa della città».

La situazione di incertezza provocata dalla delibera «costituisce altresì un pregiudizio per l'iniziativa economica privata - si legge nel documento inviato a Ca' Farsetti - Un imprenditore che decida di investire a Venezia deve essere in grado di conoscere precisamente le potenzialità di tale investimento, attraverso parametri generali».

Il legale sostiene, infine, che l'amministrazione comunale dovrebbe fare ben altro, ovvero adottare idonee iniziative a sostegno della residenza, utilizzando a tal fine almeno una parte del patrimonio immobiliare sfitto del centro storico (che ammonta a circa 2000 alloggi) e introducendo garanzie a favore dei privati che decidano di affittare i loro appartamenti a residenti.

